

ECONOMIA

LA CITTÀ CHE CRESCE

Un Osservatorio scientifico sul mondo delle imprese

La sociologa: «Le nostre ricerche destinate a definire i bisogni»

RITA SCHENA

«Noi ci proponiamo come uno spazio per ricerche concrete che possano evidenziare bisogni e necessità del territorio. Siamo ampiamente disponibili a metterci a disposizione delle imprese per indagare ambiti specifici con il rigore scientifico che ci contraddistingue». Letizia Carrera è docente di sociologia e sociologia urbana all'Università di Bari e da un paio di giorni ha assunto la direzione scientifica di un «Osservatorio Mass Media, Società e Mercato» con l'obiettivo di indagare le relazioni sempre più complesse che si creano tra sistemi economici e sociali. L'Osservatorio nasce come idea di Giuseppe

L'OBIETTIVO

Indagare le relazioni complesse che si creano tra sistemi economici e sociali

Carbonara, coordinatore del Centro studi Comunicare l'impresa, e avrà la direzione scientifica del Dipartimento di Studi umanistici dell'Università di Bari diretto dal professor Paolo Ponzio.

«Quello che faremo è attivare una rete con studiosi anche esteri - spiega la Carrera - La Puglia e tutte le sue provincie, con le varie e differenti specificità, hanno ormai raggiunto un livello di complessità socio-economica da rendere necessaria una conoscenza più approfondita, sia per caratteristiche quanti-qualitative dei mercati, sia per i processi in atto. Faccio un esempio di alcune ricerche che abbiamo già portato a termine: una analisi ha evidenziato che dove c'è sinergia tra amministrazioni pubbliche e imprese si riesce a dar vita ad esperienze particolarmente virtuose.

I BISOGNI

Processi di welfare aziendale e più alti livelli di sicurezza

Può sembrare una banalità, ma servono dati scientifici per capire quale è il livello di interazione. In quest'ottica Bari ha sempre rappresentato una sorta di fiore all'occhiello, dal quale però si discosta l'esperienza della zona industriale. Da dati in nostro possesso ci siamo resi conto che molti dei lavoratori che la frequentano, come dipendenti di piccole e medie realtà industriali, lamentano una totale assenza di servizi. Se infatti le grandi imprese insediate hanno una mensa, questo non c'è in tante altre realtà. Devi prendere l'auto per mangiare qualcosa. Alcune imprese hanno espresso la volontà di poter dar vita insieme ad un servizio di ristorazione, ma per farlo serve la collaborazione dell'Istituzione che possa fare da coordinamento.

QUESTIONE ZONA INDUSTRIALE

«Molti dei lavoratori che la frequentano, specie come dipendenti di aziende piccole e medie lamentano una totale assenza di servizi»

Ecco, le nostre ricerche servono anche a questo: a far emergere necessità concrete e cercare soluzioni. In questa prospettiva diventa quindi fondamentale l'attenzione dei media, sia in quanto imprese, sia per il loro ruolo di mediatori delle imprese e dei territori, in grado di influenzare l'immagine percepita.

E tra i primi progetti che l'Osservatorio ha avviato un sondaggio su giovani e lavoro: «La per-

cezione che i giovani laureati hanno delle imprese pugliesi». Al sondaggio si può partecipare collegandosi con il sito www.osservatoriotrend.eu.

«La Puglia e il suo tessuto economico hanno una specificità quasi nazionale - spiega la Carrera - Il territorio è variegato con una economia più diffusa rispetto ad una Lombardia dove Milano accentra la maggioranza delle attività. E in questa speci-

ficità c'è Bari con le sue tre università, di cui due in territorio comunale, e una industria di grande tradizione. Se oggi mi si chiede: di cosa sentono la necessità imprese e lavoratori? Rispondo di processi di welfare aziendale e livelli di sicurezza che permettano a tutti di star bene. Ma per entrambe queste necessità c'è ancora molto da lavorare. Noi come Osservatorio ora ci siamo».



LUOGO DA RIPENSARE

La zona industriale è sede di grandi imprese e ruderi abbandonati
A sinistra la sociologa Letizia Carrera

L'iniziativa

Un tavolo di monitoraggio per rilanciare il territorio

Sindacati, Università, Confindustria, Consorzio Asi, Politecnico, Cnr, Arti, sono alcuni dei soggetti seduti al tavolo di monitoraggio e sviluppo dell'area metropolitana. Una necessità sollecitata da più parti e che ha preso il via da un paio di giorni, una cabina di regia permanente che porrà le basi per progettare il futuro del sistema economico barese, con particolare riferimento alla sua vocazione industriale. E i prossimi mesi saranno decisivi per la fase di ripartenza: per questo è indispensabile lavorare in sinergia individuando gli asset da cui partire e gli ambiti su cui convergere, per realizzare l'auspicato rilancio del sistema produttivo territoriale, anche con riferimento al Consorzio Asi e alle prospettive delle Zes. «È uno strumento potentissimo - spiega Gigia Bucci, segretario generale Cgil Bari -, che ci permette di compiere analisi e definire una visione condivisa per rendere il nostro territorio attrattivo per gli investimenti e quindi per il lavoro a partire dalla formazione delle competenze. Basta con i contratti che non garantiscono un minimo di prospettive e che fanno scappare i nostri neo laureati all'estero. Dobbiamo puntare ad un nuovo modello economico che deve tenere conto di buona occupazione».

le altre notizie

LA SETTIMANA EUROPEA

Un test per sconfiggere l'avanzata dell'Hiv

Aumentano le nuove infezioni Hiv e diminuiscono anche del 45% le persone che si sottopongono a screening a causa delle pandemie da Covid. Due aspetti da combattere partendo dalla «Settimana europea del test hiv». Da ieri fino al 21 maggio torna l'iniziativa promossa da EuroTest. Il Cama Lila, con il progetto «Sportello Test rapido - Interventi per favorire la diagnosi tempestiva dell'infezione da Hiv - approvato dalla Fondazione Puglia attraverso il "Bando Salute 2020" - è presente anche quest'anno, presso la sede di Via Castromediano, 66 a Bari, con il rafforzamento dell'offerta di test rapidi contro l'Hiv e l'Hcv su prenotazione e durante le seguenti date ed orari: lunedì 17, giovedì 20 e venerdì 21 maggio dalle ore 16.30 alle 19.30.

PER LE GIORNATE FAI DI PRIMAVERA

La caserma Rossani si apre alla città

Ci sono volute le Giornate del Fai perché la Caserma Rossani torni ad aprirsi alla città. Oggi ancora dalle 10 alle 20 l'opportunità di passeggiare per l'enorme complesso, costruito nel 1908 e dal 1939 intitolato al Maggiore Mario Rossani (1890-1918), medaglia d'oro al Valor Militare, nato a Cassano delle Murge. L'ex caserma appare oggi come un parco sostenibile, progettato dall'architetto Massimiliano Fuksas, con il giardino centrale intitolato allo scrittore siciliano Leonardo Sciascia; un'agorà di culture e saperi che, dopo il restauro della palazzina del Comando e della Casermetta, ospiterà la più grande biblioteca pubblica del Meridione, nelle cui 40 sale sarà custodito il patrimonio bibliotecario del Sud. Le Giornate Fai di Primavera hanno permesso la straordinaria scoperta di un luogo molto amato dalla città ma chiuso da trent'anni e non ancora fruibile perché attualmente cantiere.

UNA MANO TESA COFIDI.IT HA APPENA APPROVATO IL BILANCIO DI GESTIONE PER IL 2020

Artigiani e giovani aziende pronti a ripartire
«Si intravede la luce in fondo al tunnel»

«Nel 2020 abbiamo distribuito oltre 45 milioni di euro alle imprese di Bari e provincia, con una media di circa 100mila euro ad impresa. È stato uno sforzo importante in un anno così difficile. A questi si devono aggiungere 100 milioni di euro come credito diretto che per il 42% dei casi è servito alle aziende per nuovi investimenti. Un segnale positivo che certifica tutta la volontà delle società che seguiamo a voler andare avanti».

Teresa Pellegrino, direttore generale Cofidi.It è particolarmente soddisfatta. Alle spalle si è chiuso un anno terribile con centinaia di piccole imprese che non hanno retto alla pandemia e hanno dovuto chiudere i battenti, ma altre che, grazie al sostegno ottenuto, sono riuscite a sopravvivere e a pensare ad un rilancio. «Nel 2020 abbiamo approvato finanziamenti fino a 40mila euro a tante piccole attività artigianali e start up pronte ora alla ripartenza - spiega la Pellegrino -. Possiamo sentirci soddisfatti del lavoro svolto. Noi siamo convinti che la ripresa ci sarà».

Un paio di giorni fa Cofidi.It ha approvato il bilancio di gestione, confermando la capacità della società di reinterpretare la propria mission al servizio delle imprese e affrontare efficacemente la complessità del contesto conseguente all'epidemia da Covid.

«Nell'anno appena passato abbiamo davvero messo l'impresa al centro di tutto, sempre più convinti che sia l'impresa il perno sul quale ricostruire il Paese per

riavviarlo alla crescita - sottolinea la Pellegrino -. Lo abbiamo fatto aumentando la gamma dei servizi offerti, riducendo i costi delle commissioni, sostenendo uno sforzo straordinario nella gestione puntuale delle richieste di finanziamento e contributi e concedendo senza aggravio di spese migliaia di moratorie. Ora stiamo già lavorando per aiutare le aziende al riequilibrio finanziario, perché i mutui sospesi possano essere affrontati nel giusto modo e tempi».

DATO POSITIVO

Il credito erogato nel 42% dei casi è servito per nuovi investimenti

E che le necessità siano state tante si evidenzia dai numeri: le pratiche di credito diretto erogate da Cofidi.It nel 2020, sono state 235 in tutto, rispetto ad appena 55 del 2019. Un parametro che misura tutta la sofferenza.

«Abbiamo confermato la nostra mission a favore delle imprese socie in un momento storico di grave sofferenza - dice Luca Celi presidente Cofidi.It -. Per questo siamo molto orgogliosi di aver ancora una volta fornito un supporto rilevante alle nostre imprese e alle economie territoriali. E' da sempre il nostro scopo: aiutare le imprese a crescere e ad innovarsi».

E la luce in fondo al tunnel si vede. «Qualcosa si muove - conferma la Pellegrino -. I primi segnali di ripresa sono recentissimi, fino a marzo le aziende erano ancora sostanzialmente ferme, ma da aprile si sente aria di ripartenza e Bari come sistema produttivo ha già ricominciato a scaldare i motori».

[R. Sche.]